

Comune. Domani l'assemblea vota l'appoggio a Orsoni. Regionali, la Lega si prepara

Il Pd chiama, l'Udc è prudente «Dicano il nome, poi vediamo»

◉ Noa Bettin di Panciera: «Parte del mondo diocesano è con lui ma a noi non interessa»

Udc e Pd insieme. Un matrimonio possibile a Roma, a Palazzo Balbi e forse anche a Ca' Farsetti. Tutto per fermare la Lega. Tanto più dopo che Berlusconi, ieri a Milano, ha confermato la ricandidatura di Roberto Formigoni (Pdl) per le regionali lombarde. Il che si traduce, in Veneto, con un sempre più probabile nome del Carroccio per il centrodestra. Ma l'Udc cittadino non scioglie le riserve. **FOSSE PER LA DIRIGENZA** dei democratici veneziani, si potrebbe già suonare la marcia nuziale con i centristi. E anche all'Italia dei Valori andrebbe più che bene. Ma che la strada sia tutt'altro che in discesa lo conferma l'atteggiamento dell'Udc stessa. Con il segretario comunale Roberto Panciera che rimane alla finestra: «Prima il Pd faccia chiarezza al suo interno. Noi ci prenderemo ancora diversi giorni per capire». Domani, in assemblea comunale Pd, si andrà al voto per decidere l'ufficializzazione dell'appoggio come candidato di riferimento del Pd alle primarie di Giorgio Orsoni, messo in campo proprio per conquistare i moderati. Ma la conta esporrà il partito a un concreto rischio spaccatura. «I confronti si fanno sui programmi e sulle persone - ribadisce Panciera - ora per il Pd mi sembra oggettivamente difficile muoversi sul fronte delle

alleanze». Udc tanto più cauto quanto ancora attende che il centrodestra lo contatti ufficialmente. Una cosa però è certa: «Un nome come quello di Bettin non ci interessa» chiarisce Panciera. Ma ad appoggiarlo ci sono movimenti come "Per Venezia Metropoli", fondato da personaggi di spicco del mondo cattolico di terraferma. «Sappiamo che una parte del mondo diocesano ha simpatia per Bettin, ma questo non cambia le cose». Cose che invece stanno cambiando a diversi livelli, con Casini che tende la mano al centrosinistra e anche il Pd veneto pronto ad allearsi col centro. Il segretario provinciale Gabriele Scaramuzza rompe gli indugi: «È opportuno che anche a Venezia il Pd faccia una verifica esplicita sulla possibilità di alleanza col centro moderato, e di conseguenza che si valuti la persona che meglio può esprimere questa alleanza, e cioè Giorgio Orsoni». E intanto nel weekend dei gazebo - quelli del Pd nelle "Mille Piazze", del Pdl per la "Festa del Tesseramento" e i cento della Lega contro il campo sinti di Favaro - il Carroccio veneto ha presentato la bozza di programma di governo per la Regione. «Cercano sempre di più di forzare la mano - minimizza il segretario veneziano dell'Udc - e questo rafforza la nostra volontà di presentare un candidato come Antonio De Poli in grado di coagulare un grosso consenso nel mondo dei moderati». ■ F.F.U.

